

# PALAZZO GRASSI PRESENTA LA BIENNALE DE L’IMAGE EN MOUVEMENT

## 11/12 DICEMBRE 2019

### MERCOLEDÌ 11

18.00

#### PARSI

di Eduardo Williams & Mariano Blatt

Guinea-Bissau/Argentina/Svizzera, 2018, 20’

Film in creolo e spagnolo con sottotitoli in inglese.

*No es* (Non è) di Mariano Blatt è una poesia il cui processo di scrittura si estende lungo tutta la vita dell’artista. Nel corso dei giorni, mesi e anni, il testo della poesia è arricchito da nuovi versi dedicati a numerosi temi e soggetti: immagini, persone, ricordi, paesaggi, espressioni, idee ecc.

In *Parsi*, Eduardo Williams riprende questo elenco di “ciò che sembra essere ma non è” e osserva gli spazi e le persone per creare una nuova poesia che blandisce, urta e ruota attorno a *No es*.

I film di Eduardo Williams osservano con acutezza le relazioni reciproche e le avventure aperte che accadono in una rete fisica e virtuale. Per l’artista, l’incertezza può essere fonte di bellezza e, su scala ridotta, di forme di resistenza tramite una fuga comune e una complicità condivisa che permettono di instaurare i ritmi dell’autonomia al posto di quelli dell’automatismo.

Mariano Blatt è un poeta e editore letterario. *Mi juventud unida* (Mansalva, 2015) raccoglie le sue poesie scritte tra il 2005 e il 2015. È co-direttore di Blatt & Ríos, una casa editrice indipendente.

### RESTORED COMMUNICATION

Neil Beloufa

Iran/Francia/Svizzera, 2018, 77’

Film in persiano e inglese con sottotitoli in inglese.

La Reality TV – una forma politica nella quale un gruppo di persone isolate litigano e competono – è uno dei cliché dominanti della rappresentazione occidentale.

Girato in Iran, dove i reality non sono ancora molto diffusi, *Restored Communication* mette in scena candidati isolati dal resto del mondo mentre riproducono delle crisi di potere accadute in vari contesti politici. In questo dispositivo, artificiale quanto liberale, i partecipanti sono rinchiusi, ripresi senza interruzione e ricevono ordini da una voce esterna. Privati di cibo e di contatti con il mondo esterno, appaiono indifesi richiamando l’immagine stereotipica dell’isolamento geopolitico dell’Iran. Tra finzione e documentario, il video diventa lentamente un film di genere che critica aspramente e nel quale una semplice pistola ad acqua diventa un’arma fatale. I film, le sculture e le installazioni di Neil Beloufa riflettono la sua opposizione a ogni forma di gerarchia. L’artista mescola senza concessioni i generi e riconcilia abilmente le disillusioni della sua generazione e la speranza diffusa dai sistemi alternativi.

### GIOVEDÌ 12

18.00

#### IL MIO UNICO CRIMINE

#### È VEDERE CHIARO NELLA NOTTE

Irene Dionisio

Italia/Svizzera, 2018, 16’

Film in italiano con sottotitoli in inglese.

*Il mio unico crimine è vedere chiaro nella notte* affronta la questione della censura nel cinema italiano e della rimozione psicologica nell’arte. Il titolo del film – il mio unico crimine è vedere chiaramente nella notte – sottolinea con forza il conflitto alla base della creazione e della censura. Il film, ricomponendo spezzoni di film tagliati ed eliminati con una scrupolosità burocratica, racconta ostinatamente i tagli inflitti alle produzioni di grandi maestri del passato e li riabora come segni di un cinema che rimane incompiuto. Il taglio, che mira a interrompere la relazione tra lo sguardo e il possibile, qui diventa uno spazio da ripopolare con immagini fantasmatiche. La produzione artistica di Irene Dionisio include video, documentari e installazioni.

I suoi lavori esplorano le questioni sociali e culturali, come l’integrazione e la difficoltà di stabilire un dialogo interculturale, la crisi socioeconomica di oggi, i disturbi mentali poco conosciuti, la prostituzione e i diritti dei lavoratori.

### THIS ACTION LIES

di James N. Kienitz Wilkins

Stati Uniti/Svizzera, 2018, 32’

Film in inglese con sottotitoli in francese.

*This Action Lies* affronta la questione dei limiti dell’osservazione, il fatto di guardare intensamente una cosa mentre se ne ascolta un’altra. È l’apologia polifonica e paranoica di un atto semplice: proporre tre prospettive diverse su un oggetto che forse non esiste, in una stanza che non può esistere – il tutto accompagnato da un monologo inaffidabile. Il film si pone come una difesa del cinema. Il progetto sviluppa un’idea introdotta in un precedente film di Kienitz Wilkins, *Indefinite Pitch* (2016), e si basa anch’esso su una voce esterna. Il lungo monologo analizza un prodotto commerciale di uso comune e senza valore, portandolo quasi allo statuto di una forma Platonica.

I lavori dinamici di James N. Kienitz Wilkins si distinguono per l’indagine linguistica che sviluppano, per il loro approccio non convenzionale alla performance e per l’esplorazione della conversazione come vettore di idee. La maggior parte dei suoi film è il risultato di una procedura concettuale per cui l’artista tratta il girato originale secondo un sistema volontariamente astratto o applica questa logica a del materiale trovato.

### AFTER SCARCITY

di Bahar Noorizadeh

Svizzera, 2018, 35’

Film in russo con sottotitoli in inglese

*After Scarcity* è un film d’essai di fantascienza che ripercorre le azioni di alcuni cibernetici sovietici (anni 1950-1980) mentre tentano di costruire un’economia interamente pianificata e automatizzata - tentativo oggi considerato nuovamente attraente in quanto capace di sfidare i processi di finanziarizzazione. Se il problema del socialismo era la perdita di tempo - troppa burocrazia, troppe discussioni, troppe riunioni - un socialismo veloce, basato sul binomio elettricità e studi statistici, potrebbe andare oltre questi limiti. Il film racconta la storia di quel momento quando, contro ogni attesa, sembrava possibile pianificare l’intero sistema; la proprietà collettiva delle risorse mondiali insieme all’efficacia programmata e in rete di Wal-Mart.

Bahar Noorizadeh è un’artista, autrice e cineasta. Lavora sulla riformulazione di narrative di tempi egemonici colti nel momento del crollo dovuto alla speculazione: filosofica, finanziaria, legale, futuristica, la pratica artistica di Noorizadeh studia le relazioni tra estetica e ragione e la de-soggettificazione dell’esperienza come modo di produrre nuovi soggetti sociali.

# PALAZZO GRASSI PRESENTS THE BIENNALE DE L’IMAGE EN MOUVEMENT

## 11/12 DECEMBER 2019

### WEDNESDAY 11

6PM

#### PARSI

Eduardo Williams & Mariano Blatt

Guinea-Bissau/Argentina/Switzerland, 2018, 20’

Film in Creole and Spanish with English subtitles.

*No es* (It isn’t) is a cumulative poem by Mariano Blatt, whose constant writing process extends over a lifetime. The text of the poem, to which verses are added over days, months and years, can cover anything: images, people, memories, landscapes, phrases, ideas, etc. Having that list of “what seems to be but isn’t” ringing in his head, Eduardo Williams’ film *Parsi* observes in a perpetual movement the spaces and people to create another poem that is caressed, crashes and spins next to *No es*.

Eduardo Williams’ films explore a fluid mode of observation, looking for mutual relations and open adventures in a physical and virtual network. He believes that uncertainty can yield its own sources of beauty and forms of small-scale resistance through communal escape and shared complicity, so as to chart the rhythms of autonomy over automatism. Mariano Blatt is a poet and literary editor. *Mi juventud unida* (Mansalva, 2015) collects his poems from 2005 to 2015. He co-directs Blatt & Ríos, an independent publishing house.

### RESTORED COMMUNICATION

Neil Beloufa

Iran/France/ Switzerland, 2018, 77’

Film in Persian and English with English subtitles.

Reality TV—a political form in which a group of isolated people disagree and compete—is one of the dominant clichés of Western representation. Shot in Iran, where reality shows are not yet widespread, *Restored Communication* stages candidates cut off from the world, who replay different seizures of power in various political contexts. In this system, as artificial as it is liberal, the competitors are locked up, filmed without interruption and subjected to the injunctions of a voice-over. Deprived of food, the voice, and contact with the outside world, they seem helpless, reflecting the stereotypical image of Iran’s geopolitical isolation. Between schoolboyish fiction and documentary, the film slowly turns into a scathing genre film in which even a water pistol can kill. Neil Beloufa’s films, sculptures, and installations reflect his opposition to all forms of hierarchy and mix genres without concession. He skillfully reconciles the disenchantment of his generation with the hope instilled by alternative systems.

### THURSDAY 12

6PM

#### IL MIO UNICO CRIMINE

#### È VEDERE CHIARO NELLA NOTTE

Irene Dionisio

Italy/Switzerland, 2018, 16’

Film in Italian with English subtitles.

*Il mio unico crimine è vedere chiaro nella notte* addresses the issues of censorship in Italian cinema and psychological removal in art. The work’s title—my only crime is seeing clearly in the night—incisively highlights the conflict at the basis of creation and censorship. The film, with its re-imagining of film fragments, cut out and eliminated with bureaucratic scrupulousness, doggedly retraces the cuts inflicted on the productions of past masters and thinks them through once again as the signs of a cinema yearning to be completed. The cut, which aims to interrupt the relationship between the gaze and the possible, instead becomes a place to be repopulated with... ghosts.

Irene Dionisio’s artistic production includes videos, documentaries, and installations. Her works explore societal and cultural issues, such as integration and the difficulty of intercultural dialogue, the modern socioeconomic crisis, little-known mental disorders, as well as prostitution and workers’ rights.

### THIS ACTION LIES

James N. Kienitz Wilkins

United States/Switzerland, 2018, 32’

Film in English with French subtitles.

*This Action Lies* is a movie about the limits of observation, about staring very hard at something while listening to something else. It is a paranoid polyphonic apology of a simple act: offering three perspectives of an object that may not exist in a room that cannot exist, while at the mercy of a mistrustful monologue. In other words, a defense of cinema. This project expands ideas introduced in one of Kienitz Wilkins’ previous films, *Indefinite Pitch* (2016), and is similarly voice-driven, using an extended monologue to analyze a common and underappreciated commercial product, elevating it to the status of an almost Platonic form.

James N. Kienitz Wilkins’ dynamic works are distinctive in their investigation of language, their unconventional approach to performance, and their exploration of conversation as a potent transmitter of ideas. Most of his films are the result of some conceptual procedure, a decision either to treat his original footage according to some abstract system or to apply his own logic to found material.

### AFTER SCARCITY

Bahar Noorizadeh

Switzerland, 2018, 35’

Film in Russian with English subtitles.

*After Scarcity* is a sci-fi-essay film that tracks Soviet cyberneticians (1950s-1980s) in their attempt to build a fully-automated planned economy, an attempt that finds traction today as a way of defying financialization. If the problem of socialism was time loss—too much bureaucracy, too much conversation, too many meetings—a socialism-on-speed, counting electricity plus statistics, could move past this limit. The film recounts the history of a moment in time when, against all odds, it seemed feasible to plan for the whole system at once—collective ownership of global resources with the programmed and networked efficiency of Wal-Mart.

Bahar Noorizadeh is an artist, writer, and filmmaker. She works on the reformulation of hegemonic time narratives as they collapse in the face of speculation: philosophical, financial, legal, futuristic, etc. Noorizadeh’s practice examines the relationship between aesthetics and reason, and the desubjectification of experience as a pathway for producing new social subjects.

